

PROGETTO “LEGGE REGIONALE N. 63 DEL 15 NOVEMBRE 2004 “NORME CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE O DALL'IDENTITÀ DI GENERE” – RETE READY “RETE NAZIONALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ANTI DISCRIMINAZIONI. ACCORDO ANNO 2017 SCADENZA 31/10/2018

PROGETTO A COORDINAMENTO PROVINCIALE

Enti compartecipanti Provincia di Arezzo; Consigliera di Parità della Provincia di Arezzo; Comune di Civitella in Valdichiana; Comune di Cortona; Comune di Foiano della Chiana; Comune di Talla; Comune di Terranuova Bracciolini.

Associazioni partner Associazione Conkarma; Circolo Baobab; Associazione In Costruzione Onlus; Associazione Chimera Arcobaleno” Comitato Provinciale Arcigay Arezzo.

INTERVENTO 1 - ATTIVITÀ NELLE SCUOLE E CON GLI STUDENTI DELLE CINQUE ZONE DEL TERRITORIO PROVINCIALE PER SENSIBILIZZARE STUDENTI, STUDENTESSE E INSEGNANTI.

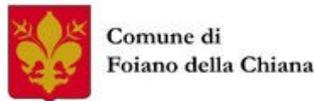
Premessa

Nella società contemporanea stereotipi di genere, pregiudizi e discriminazioni rispetto all'orientamento sessuale sono estremamente diffusi. Tali atteggiamenti, dovuti molto spesso alla non conoscenza di questa realtà, si ripresentano negli istituti scolastici, dove i ragazzi ripropongono modelli comportamentali osservati.

Gli effetti provocati su chi subisce questo tipo di atteggiamenti e comportamenti condizionano lo sviluppo psicologico e la formazione dell'identità dei ragazzi. L'autostima tende a crollare, l'isolamento sociale viene vissuto come una via di fuga, possono verificarsi improvvisi scoppi d'ira e anche il rendimento scolastico può diminuire.

Per questa ragione gli stereotipi di genere e le discriminazioni rispetto all'orientamento sessuale sono fattori importanti nello sviluppo di dinamiche di bullismo di tipo omofobico e non solo. Inoltre un'adesione rigida e stereotipata a questi modelli non permette una formazione serena di tutti gli





aspetti della propria personalità e costituisce un fattore di rischio per gli studenti anche per altri disturbi psicologici (Batini e Santoni, 2010).

Per fare in modo che l'istituzione scolastica persegua l'obiettivo comune alle istituzioni del pieno benessere dell'individuo (OMS, 1989), è stato deciso di elaborare un intervento provinciale per sensibilizzare gli studenti ad avere un atteggiamento più consapevole verso il ruolo di genere e l'orientamento sessuale, rendendoli, così, capaci di analizzare criticamente gli stereotipi e le loro conseguenze su un piano psicologico e sociale; per prevenire la discriminazione di persone con comportamenti diversi dagli stereotipi di genere; per favorire l'integrazione di tutti e promuovere una formazione dell'identità più libera e autentica in tutti gli studenti.

Obiettivi

- favorire l'acquisizione di informazioni su identità di genere, ruolo di genere e orientamento sessuale;
- valorizzare le differenze attraverso la promozione di un pensiero critico che miri a rivisitare gli stereotipi;
- promuovere una modalità di approccio improntata all'empatia, alla curiosità, alla conoscenza e alla tolleranza verso le diversità;
- sensibilizzare rispetto a diritti e discriminazione in un'ottica di prevenzione del bullismo.

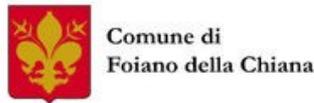
Attività per le scuole secondarie di II grado a cura dell'associazione "In Costruzione" e di "Circolo Baobab"

Percorso A

Da 2 a 4 incontri da due ore ciascuno. L'organizzazione, da concordare con ciascuna scuola per rendere il progetto adattabile alle esigenze didattiche. L'intervento prevedeva una parte teorica e una laboratoriale:

Parte teorica, a cura dell'associazione "In Costruzione"





Con un gioco, dovrà essere affrontato il tema della diversità attraverso la condivisione da parte dei partecipanti di conoscenze, opinioni e interpretazioni. I conduttori, devono fornire, nella fase finale del percorso, informazioni teorico-scientifiche, sulle definizioni di identità di genere, ruolo di genere e orientamento sessuale.

- Attraverso la proiezione di brevi spezzoni di film o canzoni si stimoleranno gli studenti a riflettere criticamente e a discutere rispetto a discriminazioni, diritti e bullismo. In questa fase l'attenzione dovrà essere posta su casi specifici, favorendo l'elaborazione attraverso l'utilizzo di storie, introdotte attraverso i materiali scelti, rendendo possibile il punto di vista dal generale al particolare.
- Parte laboratoriale, a cura di "Circolo Baobab" Attraverso un lavoro di preparazione e produzione di materiali e di prodotti utilizzando diversi strumenti verranno realizzato prodotto utili a comunicare e sensibilizzare sul tema delle discriminazioni di genere e di orientamento sessuale.

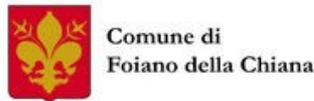
Percorso B:

Alternanza scuola-lavoro_a cura dell'associazione "In Costruzione" e di "Circolo Baobab"

Avranno una durata di 28 ore. Saranno preparati prodotti e materiali di sensibilizzazione e la realizzazione di un videoclip. In generale la struttura dell'intervento prevede che dopo un approfondimento del tema (vedi Parte teorica a cura dell'associazione "In Costruzione"), vengano creati piccoli set cinematografici, nei quali, alla parte dominante di pratica sul campo, venga affiancata una parte di teoria per far conoscere le varie fasi di produzione di un video (dalla realizzazione degli script alla sceneggiatura, dalla messa in scena alla recitazione, dalla regia alle riprese, fino al montaggio). Altre lezioni teoriche/pratiche serviranno per mettere in grado i ragazzi/ e di utilizzare la strumentazione (fotocamera, cavalletto, luci, computer per il montaggio).

Scuole secondarie di I grado a cura dell'associazione "In Costruzione", dell'associazione "conkarma" e "Circolo Baobab"





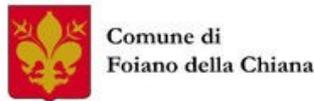
Gli incontri previsti avranno la durata di due ore ciascuno e saranno programmati e concordati con il personale docente. L'intervento prevede una parte teorica e una laboratoriale:

- Parte teorica, a cura dell'associazione "In Costruzione"
Con un gioco, sarà affrontato il tema della diversità attraverso la condivisione da parte dei partecipanti di conoscenze, opinioni e interpretazioni. Informazioni teorico-scientifiche verranno fornite dai conduttori nella fase finale rispetto alle definizioni di identità di genere, ruolo di genere e orientamento sessuale.
Attraverso la proiezione di brevi spezzoni di film o canzoni gli studenti saranno stimolati a riflettere criticamente e a discutere rispetto a discriminazioni, diritti e bullismo. In questa fase l'attenzione sarà posta su casi specifici, favorendo l'elaborazione attraverso l'utilizzo di storie, introdotte attraverso i materiali scelti, che favoriranno il punto di vista: da generale a particolare.
- Parte laboratoriale, a cura dell'associazione "conkarma" o di "Circolo Baobab"
Le metodologie da utilizzare si baseranno principalmente sulla centralità dell'apprendimento attraverso l'esperienza diretta (*learning by doing*) e sul principio dell'"imparare a imparare".
Con le attività di fotografia, di scrittura e di disegno, sarà possibile nell'insieme dei percorsi, porre l'accento su una specifica tipologia di attività ritenuta di volta in volta più consona ai destinatari. Il punto di partenza sarà quello di stimolare la curiosità rispetto al tema, cui seguirà la produzione, attraverso la sperimentazione di tecniche e materiali: fotografie, interviste, diaristica, poesie e pensieri, bibliografie, vademecum, illustrazioni, eccetera. Ogni elaborato contribuirà :
 - alla realizzazione di un unico supporto didattico-educativo un cd, che permetterà di richiamare visivamente il lavoro svolto e di ripercorrere il progetto da parte di chiunque, di approfondire il tema sia in classe che a casa, di sviluppare nuove progettualità da parte dei soggetti coinvolti o di altri.

ATTIVITA' SVOLTE – Intervento – 1 (Percorso A – Percorso B)

La parte iniziale del ciclo di incontri era dedicata ad un approccio maggiormente "teorico" e psicologico. Nella prima parte - in ciascun gruppo - la prima proposta è stata il "Gioco delle Carte".





Un gioco che attraverso la presentazione di immagini e testi, ha permesso ai ragazzi di riflettere sui temi proposti, e di condividere conoscenze, opinioni e interpretazioni all'interno del gruppo ed elaborarne insieme anche di nuove. Questo gioco ha anche avuto la funzione di "rompi-ghiaccio" favorendo una partecipazione attiva degli studenti e, in alcuni casi, anche degli insegnanti presenti. Tutte le attività sono state svolte seduti in cerchio, al fine di favorire una modalità di elaborazione e partecipazione attiva che si distaccasse, anche nel setting, dal consueto approccio didattico.

Al termine della parte "ludica" sono state fornite informazioni teorico-scientifiche da parte dei conduttori rispetto alle definizioni di identità di genere, ruolo di genere e orientamento sessuale.

Una seconda parte è stata dedicata al tema del bullismo e del bullismo omofobico. Attraverso la proiezione di brevi spezzoni di film, la lettura di articoli di giornale e brevi estratti di libri, sono stati stimolati gli studenti a riflettere criticamente e a discutere rispetto a discriminazioni, diritti e bullismo. In questa fase l'attenzione è stata posta su casi specifici, spostando il punto di vista dal generale al particolare.

Nelle scuole primarie di secondo grado è stato previsto anche un incontro di raccordo che ha fatto da ponte rispetto al passaggio alle attività maggiormente "pratiche". In questa occasione gli studenti sono stati stimolati a presentare in prima persona il lavoro svolto ai nuovi professionisti presenti ed è stato loro introdotta la seconda fase di lavoro di tipo più pratico.

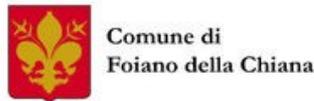
Per le scuole medie la seconda fase è avvenuta in ulteriori tre incontri.

Durante il primo di questi il gruppo è stato successivamente diviso in sottogruppi per lavorare sul tema della "diversità": "come rappresentereste la diversità se doveste spiegarla agli altri?". Ogni sottogruppo ha prodotto un elaborato/rappresentazione condiviso/a da presentare ai compagni al termine del lavoro. Si è discusso sui possibili pretesti di un'azione di bullismo, sulle caratteristiche identitarie, percepite come diversità, quali ad esempio la razza, la religione, l'aspetto fisico, la disabilità, l'orientamento sessuale. Il lavoro di gruppo ha permesso di introdurre il lavoro individuale, come compito per la volta successiva: "come rappresenteresti la tua diversità? Raccontati attraverso una fotografia".

Al termine dell'incontro è stato quindi introdotto l'incontro successivo, mostrando ai ragazzi alcuni esempi trovati sul web: il laboratorio di fotografia, per rappresentare la propria diversità. Le indicazioni specifiche sono state quelle di pensare a come fare la propria foto, preparare e/o portare eventuali oggetti utili.

Durante il secondo incontro è stato realizzato il laboratorio di fotografia. Il laboratorio di fotografia si configura come un'attività introspettiva, creativa ed espressiva, che consente di rimuovere gli





ostacoli che limitano la consapevolezza della propria soggettività. Dopo aver introdotto il tema, chiarendo le regole dell'utilizzo della macchina fotografica, i ragazzi si sono dilettrati in un duplice ruolo: il fotografo e il soggetto da fotografare. Tra il primo e il secondo incontro ognuno di loro ha avuto modo di pensare a quali ausili sarebbero stati utili per rappresentare la propria diversità attraverso un canale di comunicazione atipico. Le scelte sono state variegiate, sorprendenti e originali.

Durante il terzo incontro è stato realizzato un cartellone al quale sono state attaccate le foto di ognuno, precedentemente stampate. Questo ultimo incontro è stato utile per il confronto sui lavori realizzati, discussione necessaria a favorire l'intreccio di relazioni positive tra pari e di una conoscenza di sé e delle proprie predisposizioni sempre più approfondita, per sensibilizzare al valore della differenza e delle pari opportunità.

Anche per le scuole superiori la seconda fase è avvenuta in ulteriori 3 incontri curati dal Circolo Baobab. Nel primo incontro i ragazzi sono stati divisi in 3/4 gruppi. Ogni gruppo simulava il lavoro di un'agenzia pubblicitaria impegnata nella realizzazione di una campagna sociale d'informazione e sensibilizzazione sul bullismo omofobico.

Dopo essere stati informati attraverso visioni d'immagini e spezzoni di film sulle varie forme del linguaggio pubblicitario sociale le "agenzie" hanno stabilito il target di riferimento i contenuti da veicolare e il linguaggio da utilizzare per la produzione di un manifesto e del logo della campagna. Il secondo e il terzo incontro si sono svolti nell'aula computer delle scuole coinvolte. Attraverso un semplice programma di grafica le agenzie pubblicitarie hanno lavorato alla realizzazione del manifesto e del logo.

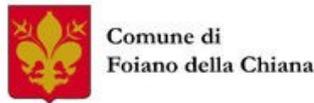
Anche per il percorso di alternanza scuola-lavoro il format ha previsto un incontro preparatorio teorico della durata di 4 ore in cui è stato introdotto anche il concetto di Comunicazione Persuasiva, al fine di facilitare la realizzazione della campagna di sensibilizzazione.

Gli 8 incontri successivi sono serviti a sviluppare due spot sociali "Trova le differenze" e "Punti di vista". Definita l'idea, il target, il tipo di linguaggio comunicativo da utilizzare, i partecipanti, divisi in due agenzie pubblicitarie, hanno messo a fuoco l'idea base di partenza e hanno sviluppato la sceneggiatura tramite il programma informatico CELTX.

Sono seguite 2 lezioni teoriche/pratiche che hanno messo i ragazzi in grado di utilizzare la strumentazione video (fotocamera, cavalletto e luci).

Infine dopo aver assegnato i vari ruoli e compiti necessari (registi, video operatori, fonici, segretari di produzione) in base alle capacità e alle preferenze dei partecipanti sono state realizzate le riprese video.





L'ultimo incontro, sotto la supervisione di un operatore è stato dedicato al pre-montaggio dei video: immagini, musica, titoli, testi, effetti e transizioni, sono state assemblate utilizzando la strumentazione messa a disposizione dal Centro Giovani provinciale Onda d'urto di Villa Severi. Rispetto al progetto iniziale per andare incontro alle esigenze peculiari emerse dal territorio e dalle scuole, è stato programmato un intervento integrativo rivolto ai docenti dell'Istituto Comprensivo di Castel Focognano articolato su due incontri così articolato:

1° incontro: Omofobia, orientamento sessuale, identità di genere, ruolo di genere. Attraverso l'analisi degli stereotipi si cercherà di favorire la valorizzazione delle differenze. Saranno fornite informazioni teorico scientifiche e proposte attività esperienziali che potranno essere utili sia nel presente ambito formativo, che spendibili da parte dei docenti nel contesto classe con gli allievi.

2° incontro: Bullismo omofobico. Verranno fornite informazioni teoriche e strumenti pratici che permettano agli insegnanti di intervenire in situazioni di bullismo o discriminazione, con tema omofobico ma anche in senso più generale.

Nel dettaglio:

Istituto Comprensivo "Martiri di Civitella" di Civitella in Valdichiana

Il progetto ha interessato una classe di prima media per un totale di 10 ore

Istituto Comprensivo Giovanni XXIII di Terranuova Bracciolini

Il progetto ha interessato una classe di seconda media per un totale di 10 ore

Liceo Scientifico "Piero della Francesca" di Sansepolcro

Il progetto ha interessato una classe quarta per un totale di 6 ore

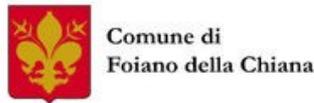
Istituto Statale Istruzione Superiore Vegni di Cortona

Il progetto ha interessato tre classi seconde (Alberghiero e Agrario) per 10 ore ciascuna per un totale di 30 ore

Liceo Scientifico "F. Redi" e liceo classico "F. Petracca" di Arezzo:

Il progetto ha interessato 12 ragazzi/e delle classi IV e V che sono stati impegnati in un percorso d'alternanza scuola-lavoro di 36 ore





Istituto Comprensivo statale di Poppi

Il progetto ha interessato due classi di seconda media per un totale di 4 ore.

Istituto Comprensivo "Guido Monaco" di Castel Focognano

Il progetto ha interessato 30 docenti di 4a e 5a elementare e delle medie. Per un totale di 6 ore.

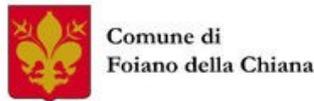
RIFLESSIONI E CONCLUSIONI – Intervento 1 (Percorso A e Percorso B)

La tipologia di intervento è risultata facilmente modellabile in base alle età. Le attività proposte hanno avuto la funzione di stimolo rispetto all'elaborazione di gruppo, che ha seguito naturalmente le inclinazioni degli studenti presenti e del gruppo-classe. Le informazioni teoriche fornite ed il linguaggio utilizzato sono stati adattati rispetto alle età dei partecipanti.

Anche nelle situazioni in cui alcuni studenti si sono sentiti particolarmente coinvolti personalmente dai temi trattati, la forma di confronto aperto ha permesso a ciascuno di esprimersi e di partecipare con le modalità ritenute dagli stessi più adatte, lasciando piena libertà di sentirsi più o meno "esposti" al gruppo. In alcune classi, soprattutto nelle scuole superiori, il tema del bullismo è risultato particolarmente caldo, non tanto negli aspetti teorici, che i ragazzi conoscono piuttosto bene, quanto nel calare sul proprio gruppo e sulle proprie esperienze queste dinamiche. Dove possibile, nonostante i limiti di tempo, si è cercato di favorire l'emergere di racconti personali e di gruppo rispetto alle dinamiche dei temi trattati, favorendo il problem-solving da parte degli studenti stessi e offrendo la possibilità di uno spazio protetto che fungesse da contenitore per i racconti delle loro esperienze. Potrebbe essere utile in futuro valutare la possibilità di dedicare maggior spazio e tempo all'elaborazione delle dinamiche interne al gruppo classe.

Nelle classi in cui gli studenti erano stati già preparati nel dettaglio dagli insegnanti rispetto alle tematiche che sarebbero state affrontate nel progetto, la partecipazione è stata da subito più ricca e significativa, mentre nelle situazioni in cui è capitato che i ragazzi, e gli insegnanti presenti in classe in quel momento, non avessero nessuna idea o quasi, né dell'esistenza del progetto, né della nostra presenza in quel momento, è stato necessario dedicare maggior tempo alla presentazione dell'iniziativa ed è stato più difficoltoso motivare i ragazzi ad una partecipazione realmente attiva alle attività. Questo ci ha mostrato come sia necessario in futuro lavorare nella direzione di creare un terreno fertile prima dell'inizio delle attività, sia nei confronti dei docenti che degli studenti.





Una questione già discussa in fase progettuale è stata quella del coinvolgimento degli insegnanti nelle attività dirette ai giovani. Dove questo è riuscito, la presenza degli insegnanti si è dimostrata un valore aggiunto. Alcuni docenti si sono messi in gioco sia nel loro ruolo professionale, che, in alcuni casi, anche personale, permettendo ai ragazzi di cogliere e considerare punti di vista nuovi. In alcuni contesti non è stato possibile coinvolgere i docenti, che sono stati presenti dedicandosi ad altre attività o non sono rimasti in aula.

Tutti gli studenti hanno apprezzato molto il setting, la discussione in cerchio e la possibilità di potersi esprimere e confrontare liberamente. Modalità che ci hanno rimandato di aver sperimentato con entusiasmo. Il tipo di processo messo in atto è risultato di per sé utile per le dinamiche di gruppo, al di là dei temi trattati. Tra le riflessioni fatte insieme ai ragazzi su questo, è emerso da parte loro il desiderio di poter ripetere queste modalità di confronto anche su altri temi, ad esempio durante le assemblee di classe nelle scuole superiori.

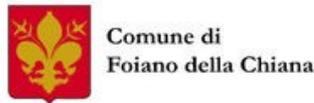
Una criticità evidente è stata quella relativa al periodo in cui si sono dovute svolgere le attività: fine anno o inizio anno scolastico che ha probabilmente influito sull'attenzione dei ragazzi e sul carico didattico dei docenti. Potrebbe risultare interessante proporre il progetto in continuità e, in ottica preventiva, proponendolo già alle classi prime della Scuola Secondaria di I Grado e potendo proseguire in un percorso longitudinale.

Terminato il progetto è stato organizzato un momento di restituzione finale presso la Sala della Giunta della Provincia in Piazza Libertà 3, ad Arezzo che è servito a riportare i risultati del progetto e a procedere alla consegna sia del DVD quale elaborato finale del percorso progettuale – prodotto a cura delle studentesse e degli studenti - oltre che ad un riconoscimento, previsto dal progetto agli istituti partecipanti, sotto forma di buono acquisto per libri accompagnati da un elenco di letture consigliate.

INTERVENTO 2 - CONVEGNO SULLA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE NEI LUOGHI DI LAVORO

In continuità con l'evento realizzato nel 2016 *“Diritti al Lavoro – la discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere”* si è scelto di continuare a sensibilizzare nell'ambito del mondo del lavoro organizzando il **convegno “DIRITTI AL LAVORO #2 – Oltre la**





discriminazione: la valorizzazione delle differenze di genere, orientamento sessuale e identità di genere nei luoghi di lavoro” un progetto di formazione rivolto principalmente a ordini professionali, associazioni di categoria, sindacati e aziende, con gli obiettivi di:

- ribadire concetti di base sulle persone LGBTI quali stereotipi comuni, linguaggio, discriminazioni, identità personale e condizione di minority stress,
- proporre una visione positiva e propositiva sulla valorizzazione delle differenze attraverso l'introduzione di concetti quali il Diversity Management e la condivisione di buone prassi ed esperienze sul campo.

Il convegno si è tenuto **Lunedì 4 Giugno 2018** presso la Borsa Merci di Arezzo ed ha ottenuto la collaborazione e il patrocinio di Camera di Commercio di Arezzo, CNA Toscana – sezione FederModa e Provincia di Arezzo, che hanno portato i saluti istituzionali in apertura dell'evento con il Presidente CCIAA Andrea Sereni, la vicepresidente della Provincia Eleonora Ducci e il presidente di FederModa Toscana Bruno Tommassini.

Relatori del convegno sono stati: la consigliera di Parità della Provincia di Arezzo **Silvia Russo** su *“Ruolo, compiti e funzioni della consigliera di Parità provinciale”*, la presidentessa di Arcigay Arezzo “Chimera Arcobaleno” **Veronica Vasarri** con una presentazione generale del tema *“Chi sono le persone LGBTI: un lessico delle differenze per superare stereotipi e discriminazioni”*, **Andrea Rubera**, diversity & inclusion manager specialist per TIM e membro dell'associazione Parks – liberi e uguali e **Barbara Caponi**, membro del network LGBTI aziendale di BHGE che hanno introdotto il tema del Diversity Management e riportato le relative esperienze e buone prassi a tutela delle persone LGBTI.

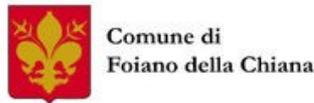
Hanno partecipato attivamente al convegno 21 persone tra cui operatori di Cisl, CGIL e Coldiretti, membri degli Ordini Professionali dei Commercialisti, degli Psicologi e dei Consulenti del Lavoro, IFE, insegnanti, operatori di associazioni e cooperative sociali, soci di Arcigay Arezzo.

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda, attivamente partecipata, in cui è stata condivisa l'esistenza di comitati pari opportunità all'interno degli Ordini Professionali e sono state condivise buone prassi e auspici per una collaborazione continuativa sui temi della parità di genere e della non discriminazione.

Al termine dell'evento è stato rilasciato attestato di partecipazione a tutti/e i/le partecipanti.

Il giorno dell'evento è stata allestita presso la Borsa Merci la mostra fotografica “Famiglie”, dedicata al tema delle famiglie arcobaleno (trasferita per l'occasione dal Palazzo della Provincia dove era esposta), realizzata da tutti i partner della RE.AIDY quale iniziativa comune per la Giornata internazionale contro l'omofobia.





AZIONE 3 - EVENTI FORMATIVI RIVOLTI A DIPENDENTI ENTI PUBBLICI E FORZE DELL'ORDINE

L'azione ha visto la realizzazione di una serie di incontri di formazione ripetuti su tutto il territorio provinciale dal titolo **TUTT* CITTADIN* - Strumenti e procedure per saper accogliere tutti e tutte**, un aggiornamento sulla nuova normativa in materia di unioni civili e non solo rivolta principalmente ai dipendenti dei Comuni e dell'ente Provincia, con particolare attenzione a addetti ufficio anagrafe, stato civile, Urp, polizia municipale e tutte le altre forze dell'ordine. Obiettivo dei seminari formativi è stato quello di: informare, sensibilizzare e formare tutti/e gli/le addetti/e a servizi di front-office degli enti pubblici sull'utilizzo di un linguaggio corretto ed inclusivo nei confronti di persone gay, lesbiche, bisex, transgender e intersessuali, offrendo anche un quadro della normativa in materia di diritto del lavoro, diritto civile (applicazione della legge n. 76/2016) e diritto penale.

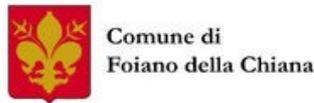
Relatori dei seminari sono stati una formatrice della rete nazionale formazione Arcigay (Natascia Maesi o Veronica Vasarri) con presentazione dal titolo *“Le parole giuste per accogliere tutt*: chi sono le persone LGBTI?”* e l'avvocato Matteo Mammini del Foro di Firenze con l'intervento *“Nuovi diritti post legge Cirinnà e vecchie discriminazioni irrisolte”*, lasciando sempre ampio spazio a domande, richieste di chiarimenti e confronto diretto tra i/le partecipanti.

E' stata estesa la possibilità di partecipare alla formazione anche ai dipendenti di enti non facenti parte della Rete Ready ed è stato organizzato un incontro anche nella vallata Valtiberina che nel 2017 non aveva ancora enti aderenti alla Rete, al fine di aumentare e uniformare la sensibilizzazione in maniera capillare su tutto il territorio.

I seminari si sono tenuti in 4 date diverse, coprendo quindi tutte le vallate del territorio provinciale di Arezzo:

- **VALDARNO: Terranuova Bracciolini – 28 Giugno 2018**
Partecipanti n. 10 tra cui dipendenti e amministratori dei comuni di Terranuova Bracciolini e Bucine (uffici anagrafe, stato civile e servizi sociali) e insegnanti di scuole di diverso ordine e grado;
- **VALDICHIANA: Foiano della Chiana – 25 settembre 2018**
Partecipanti n. 13 tra cui dipendenti e amministratori dei comuni di Foiano della Chiana, Civitella in Val di Chiana, Cortona e Monte San Savino (polizia municipale, uffici anagrafe,





stato civile, urp, segreteria e servizi sociali), in questa occasione hanno contribuito ai contenuti della formazione le associazioni InCostruzione onlus, circolo Baobab e ConKarma aps;

- **VALTIBERINA: Sansepolcro – 5 ottobre 2018**

Partecipanti n. 13 tra cui dipendenti e amministratori dei comuni di Sansepolcro, Pieve Santo Stefano e Unione dei Comuni Montani della Valtiberina (uffici anagrafe, stato civile, urp e servizi sociali) e membri della Commissione Pari Opportunità comunale;

- **CASENTINO: Poppi – 15 ottobre 2018**

Partecipanti n. 16 tra cui dipendenti e amministratori dei comuni di Talla, Poppi, Bibbiena, Chitignano, Castel San Niccolò, Castel Focognano, Chiusi della Verna e Unione dei Comuni montani della Valtiberina (servizi demografici, stato civile e servizi sociali) e anche Assistenti Sociali della Azienda Usl Sud Est.

Al termine di ogni evento formativo è stato rilasciato ai/alle partecipanti, l'attestato di partecipazione.

Sempre nell'ambito dell'intervento - 3, è stata realizzata la mostra "FAMIGLIE", proposta dalla Ready nazionale che comprende tutte le fotografie prodotte dagli Enti pubblici aderenti. La mostra rappresenta qualcosa di unico nel contesto italiano ed esplicita il rispetto e il sostegno che le istituzioni pubbliche a qualsiasi livello, dovrebbero garantire a ogni persona e ad ogni famiglia. Per questo, accogliendo la raccomandazione condivisa della Rete nazionale arcobaleno di Enti Locali, Province Autonome, Regioni ed Organismi di Parità che la Città di Torino coordina dal 2006, è stato deciso di realizzare questo prodotto comune da mettere a disposizione del nostro territorio provinciale quale strumento di sensibilizzazione.

La mostra è stata inaugurata il 30 maggio e allestita nel Palazzo della Provincia di Arezzo, in Piazza della Libertà,3 - fino al 29 maggio 2018.

In occasione del Seminario "Diritti al Lavoro 2, discriminazioni e diversity mangement" la mostra è stata ospitata presso la Borsa Merci di Arezzo in Piazza Risorgimento per la sola mattinata del 4 giugno 2018.

Attualmente la mostra è allestita e visitabile presso il Servizio Pari Opportunità- Controllo Fenomeni Discriminatori. La mostra è a disposizione dei Comuni e degli Enti che la richiedono. Nel mese di novembre 2018 sarà allestita nel Comune di Monte San Savino in occasione e per tutta la durata del Festival dei Diritti.





REGIONE
TOSCANA



PROVINCIA
DI AREZZO



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
CONSIGLIERA DI PARITA'
PROVINCIA DI AREZZO



COMUNE
DI CIVITELLA
IN
VALDICHIANA

COMUNE di
COR
TONA



Comune di
Foiano della Chiana



COMUNE
DI TALLA



COMUNE
DI TERRANUOVA
BRACCIOLINI

La comunicazione e diffusione dell'evento si è realizzata attraverso l'ideazione e la stampa di locandine e volantini (distribuiti e affissi in tutta la provincia), attraverso una campagna web (creazione evento su facebook e invio in diverse mailing-list del materiale grafico) e attraverso un'attività di inviti mirati e re-call telefonico verso tutti i sindacati provinciale, le associazioni di categoria e tutti li ordini professionali della provincia.

E' stato anche redatto ed inviato un comunicato stampa e organizzata una conferenza stampa che hanno prodotto la seguente rassegna stampa:

1. DiDonne, 28.05.2018
2. Arezzone notizie, 30.05.2018
3. Arezzone ora, 31.05.2018
4. Nove da Firenze, 31.05.2018
5. Informagiovani arezzo, 01.06.2018
6. PRIDE - il mensile gay italiano, 01.06.2018
7. Arezzone notizie, 03.06.2018
8. Teletruria TV, 04.06.2018

